

Le famiglie italiane tornano a risparmiare

L'analisi di Intesa e **Centro Einaudi** segnala che la propensione all'accantonamento è risalita ai livelli del 2001
Valentini a pagina 4

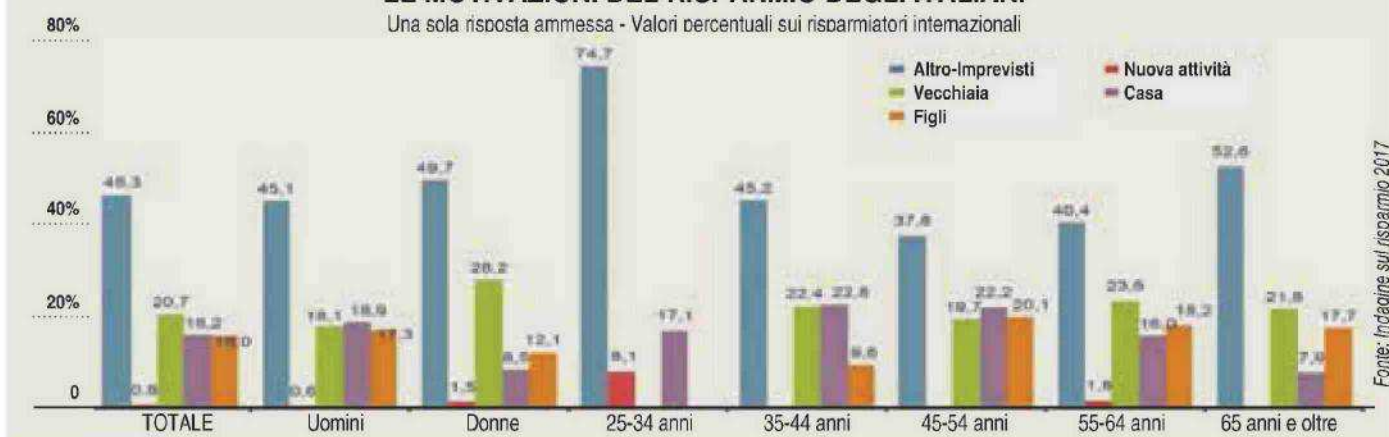
PUBBLICATA L'ANALISI DI INTESA E **CENTRO EINAUDI** SULLE SCELTE FINANZIARIE DEGLI ITALIANI

Le famiglie tornano ai risparmi

Dall'Indagine emerge che la propensione all'accantonamento risale all'11,8%, ai livelli del 2001. E la quota di chi può accumulare cresce dal 40 al 43,3%. De Felice: ora più educazione finanziaria

LE MOTIVAZIONI DEL RISPARMIO DEGLI ITALIANI

Una sola risposta ammessa - Valori percentuali sui risparmiatori internazionali



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

DI PAOLA VALENTINI

Che gli italiani siano un popolo di risparmiatori è un fatto noto da sempre. E non è nemmeno un mistero che, nonostante la grande crisi degli ultimi dieci anni, chi ha potuto ha continuato a mettere da parte qualcosa. Ma la grande novità che emerge dall'Indagine 2017 sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani presentata a Torino da Intesa Sanpaolo e dal **Centro Einaudi** è che finalmente quest'anno riemerge la capacità di accantonare delle famiglie che si era persa negli anni più bui della recessione. Dati alla mano, la propensione media al risparmio risale, portandosi in linea con il dato del 2001 (11,8% contro il 9,6% del 2016). Le famiglie in grado di risparmiare salgono dal 40 al 43,4%: è il segnale che stanno gradualmente recuperando il controllo dei propri bilanci. Questo ritorno a una maggiore capacità di accantonamento

è il riflesso del forte aumento (dall'82 al 92%) della quota di intervistati che nel 2017 si dichiara finanziariamente indipendente. La percentuale è ai massimi. Calano invece i non indipendenti, passando dal 9 a poco meno del 3% del campione. Circa il 61% degli intervistati dichiara di godere di un reddito sufficiente o più che sufficiente (nel 2016 era il 47,2%). Questi dati sono coerenti con la crescita del reddito disponibile reale osservata nello stesso periodo.

Un salto di qualità è anche nella tipologia di redditi che sono prodotti. C'è un ritorno dei redditi da lavoro, che rappresentano nel 58% dei casi la prima fonte di reddito degli intervistati, contro percentuali che negli anni peggiori della crisi erano scese sotto la metà. Grazie a un miglioramento delle condizioni economiche diventa, per così dire, più facile accumulare risorse e ciò non soltanto nel cosiddetto risparmio non intenzionale (ov-

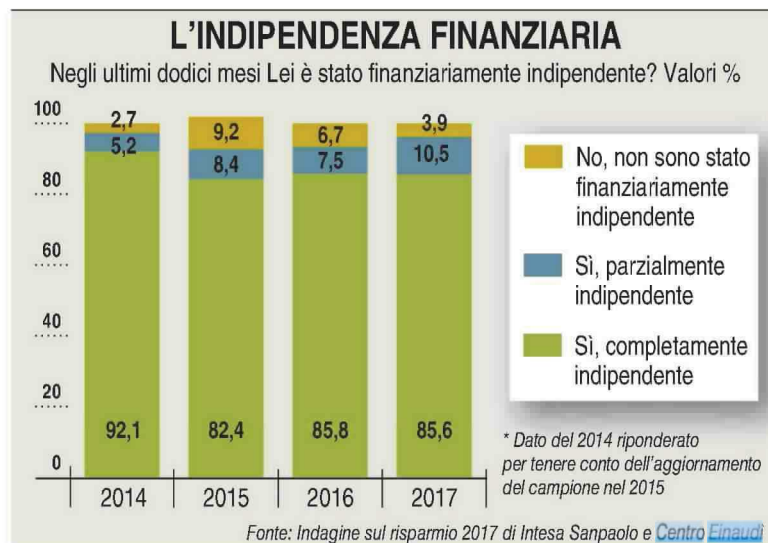
vero di coloro che sono riusciti a mantenere il controllo del bilancio familiare e così alla fine dell'anno si sono trovati ad aver speso meno di quanto avessero incassato), quanto, soprattutto, sul fronte di quello intenzionale, cioè gli italiani che hanno risparmiato con uno scopo preciso. La quota dei risparmiatori non intenzionali ha recuperato circa un punto percentuale dal 2016, raggiungendo il 21,4% del campione e la brusca contrazione iniziata nel 2012 sembra definitivamente superata. Nel 2016 i risparmiatori intenzionali erano un quinto del campione, quest'anno ritornano al 22%, avvicinandosi alla cifra fisiologica. Il fatto che la crescita dei risparmiatori intenzionali sia superiore a quella dei risparmiatori non intenzionali indica che le famiglie stanno tornando a progettare. L'analisi delle motivazioni al risparmio degli intenzionali vede come prevalenti i motivi precauzionali (46,3%): tuttavia il dato, che aveva visto un rilevante in-

cremento nel 2016, è tornato nel 2017 ai livelli precedenti. Il risparmio per gli immobili (ristrutturazione o acquisto), dopo aver perso nel 2015 e nel 2016, torna quest'anno a superare il 16% ed è particolarmente diffuso nelle fasce d'età fra 35 e 54 anni. Nel 2016 il 5% degli intervistati ha comprato una casa. Trasformando le intenzioni di acquisto di case in valori assoluti, si trova che potrebbero essere richieste al mercato circa 1,5 milioni di case: tanto da triplicare le transazioni di edilizia residenziale del 2016, che sono state poco più di 500 mila. Intanto sale, benché lentamente, l'intenzione di risparmiare per la vecchiaia, passata dal 14,1 al 20,7%. E, buona notizia, è principalmente tra i giovani che cresce il risparmio non intenzionale: le nuove generazioni ricominciano ad accumulare più della media della popolazione. Pur nell'incertezza derivante dai problemi strutturali non risolti,

quest'anno ci sono maggiori segnali del fatto che l'effetto della crisi si stia allentando anche per le famiglie.

Più ottimismo anche in vista del pensionamento. Il 41% circa dei capifamiglia intervistati reputa che, in corrispondenza dell'età della pensione, potrà godere di un reddito per lo meno sufficiente: nel 2016 la percentuale era di ben dieci punti inferiore. Sul fronte degli investimenti nei mercati finanziari la sicurezza del capitale è ancora la priorità. La mette al primo posto il 61,9% del panel, seguita dalla liquidità (36,8%). Nonostante questo, migliora l'attitudine ad aspettare, per vedere un rendimento. Passa dal 32,7% al 37% la quota degli intervistati disponibile ad attendere tre o più anni prima di tirare le somme su un investimento. Resta il fatto che oltre la metà dei risparmiatori (52,1%) dichiara di non avere alcuna diversificazione. Ma qualcosa sta

cambiando grazie alla maggiore penetrazione del risparmio gestito dato che è in aumento dall'8 al 13% la quota di famiglie che si rivolgono ai fondi. Si rileva anche una crescita dell'esposizione diretta all'investimenti in azioni (il 5,5% del campione contro il 4,4% nel 2016), ma il ritorno alla borsa riguarda una fascia minoritaria di investitori, prevalentemente ben istruiti e con redditi medio-alti. «Per consolidare i segnali positivi, occorre proseguire sul fronte delle riforme», sottolinea Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo. Sono necessari anche interventi sul fronte dell'educazione finanziaria. «Sorprende la scarsa conoscenza che i capifamiglia dimostrano degli strumenti finanziari: solo poco meno del 24% è consapevole della differenza tra azioni e risparmio gestito», afferma De Felice. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

